

PORTI E LOGISTICA

Porto di Genova: al via il più grande cantiere marittimo del mondo

OTTOBRE 6, 2025 2 MIN READ

Il porto di Genova si prepara a fare storia. Entro metà ottobre sarà posizionato il primo mega-cassone della nuova diga foranea, dando il via a quella che il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, [Matteo Paroli](#), ha definito "il più grande cantiere marittimo al mondo". L'annuncio è arrivato durante il convegno internazionale "Un Mare di Svizzera 8" che si è tenuto ieri a Lugano.

L'opera, dal valore di 1,3 miliardi di euro, rappresenta il cuore pulsante di un piano infrastrutturale complessivo da 3,3 miliardi che ridisegnerà completamente il volto del principale scalo ligure. La nuova diga consentirà l'accesso a navi fino a 400 metri a pieno carico, trasformando radicalmente le capacità operative del porto.

"L'opera rappresenta un orgoglio dell'ingegneria nazionale e cambierà radicalmente le capacità recettive del porto", ha dichiarato Paroli, sottolineando come il cantiere conti già dodici cassoni standard installati e sia pronto per il posizionamento del primo elemento di dimensioni maggiorate.

Governance e investimenti: la ricetta per il futuro

Ma le infrastrutture sono solo una parte della visione del presidente. Durante il suo intervento, Paroli ha tracciato una rotta chiara per il sistema portuale italiano: tempi certi, regole trasparenti e capacità di attrarre capitali

internazionali. “Chi investe in Italia deve avere la certezza che nei porti italiani si può investire, ma dobbiamo garantire regole certe e coerenti”, ha spiegato, citando la recente risoluzione di un complesso caso concessorio ottenuta in meno di tre mesi dal suo insediamento.

Il piano infrastrutturale comprende anche banchine, aree retroportuali, nuovi assi di penetrazione e il ponte ad arco su due livelli, premiato nel 2023 come miglior opera mondiale della categoria. Un modello che punta a coniugare funzionalità, estetica e sostenibilità ambientale.

Digitalizzazione e sicurezza: le sfide del presente

La transizione digitale è un altro pilastro della strategia. L’Autorità ha stanziato oltre 2 milioni di euro in cybersecurity per il bilancio 2026, rispondendo a un preoccupante raddoppio degli attacchi informatici rispetto al 2023. “Il dato accompagna la merce e spesso la precede; proteggere i sistemi informatici è oggi un imperativo assoluto”, ha avvertito Paroli, annunciando anche 3 milioni di euro destinati al Port Community System.

Sul fronte geopolitico, il presidente ha lanciato un monito sulle sperimentazioni delle rotte artiche, definendole “una suggestione pericolosa” che rischia di marginalizzare il Mediterraneo. “L’Europa deve custodire la centralità strategica del Mediterraneo dopo la crisi del Mar Rosso e di Suez”, ha concluso.

Il modello Genova, basato sulla collaborazione tra Regione, Comune, Governo e le due Autorità portuali liguri, si candida così a diventare un laboratorio di eccellenza per l’intero sistema logistico nazionale.